



ANALISI DELL'ATTUAZIONE DELLA SOTTOMISURA 16.4: "SOSTEGNO PER LA COOPERAZIONE DI FILIERA PER LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI FILIERE CORTE E MERCATI LOCALI"

Dicembre 2018

**Documento realizzato dall'ISMEA
nell'ambito del Programma Rete
Rurale Nazionale
Piano 2017-2018 - Scheda Progetto
Ismea 5.2 Filiera biologia e
prodotti a IG**

Autorità di gestione: Ministero delle
politiche agricole alimentari e
forestali
Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo
Ammassari

PQAI 1- Dirigente: Roberta Cafiero

Responsabile scientifico: Fabio Del
Bravo

Coordinamento operativo: Antonella
Giuliano

Autori: Riccardo Meo, Francesco
Martella

Grafica: Roberta Ruberto, Mario
Cariello e Jacopo Barone

Data: dicembre 2018

Analisi dell'attuazione della sottomisura 16.4

Sommario

La sottomisura 16.4 in sintesi	4
Introduzione	4
Definizioni utili	5
1. I beneficiari	7
2. Focus area, dotazione finanziaria e avanzamento della sottomisura	10
3. I criteri di selezione della sottomisura 16.4	13
4. Entità dell'aiuto, massimali e modalità di finanziamento	16
5. Attività previste dai bandi per la promozione e diffusione dei prodotti di qualità sul territorio.	19
6. Potenzialità della misura per lo sviluppo economico delle piccole realtà imprenditoriali	20
7. L'indagine qualitativa sulla misura 16.4	21
Considerazioni conclusive	27
Allegato I – Risposte al questionario	28

La sottomisura 16.4 in sintesi

La sottomisura 16.4 contribuisce a:

- ridurre la distanza tra produttori primari e consumatori con risvolti sia in termini sociali (aumento del rapporto di fiducia tra consumatore e produttore) sia in termini ambientali (riduzione movimentazioni, conservazione e trasporto dei prodotti agricoli);
- aumentare il potere contrattuale dei produttori primari;
- migliorare il rapporto qualità/prezzo di un prodotto agricolo;
- mantenere il valore della produzione all'interno dei territori di origine dei prodotti;
- favorire la conoscenza e la valorizzazione sia delle produzioni tipiche locali sia dei territori di origine dei prodotti agricoli;
- tutelare la piccola agricoltura.

Introduzione

Nel documento si presentano i risultati del **monitoraggio al 30 settembre 2018** dell'attuazione della sottomisura 16.4 destinata al supporto alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, alla creazione e sviluppo di filiere corte e mercati locali e al sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali.

La valutazione dell'andamento della misura è avvenuta attraverso l'analisi dei bandi pubblicati dalle Regioni e mediante un'indagine qualitativa presso i referenti regionali della misura che hanno risposto ad un questionario online allo scopo di raccogliere informazioni sullo stato di attuazione e su eventuali specificità e criticità riscontrate.

La sottomisura 16.4 prevede un sostegno alla realizzazione di attività sinergiche tra imprenditori agricoli e trasformatori, coinvolti a vario titolo in forme di organizzazione finalizzate alla commercializzazione di prodotti agricoli.

Le aggregazioni di operatori del settore agricolo, sia orizzontali che verticali, sono fondamentali per migliorare la competitività delle imprese tramite il rafforzamento delle fasi relative all'organizzazione interna e la vendita dei prodotti agricoli.

Lo scopo che persegue la misura 16.4 è contribuire al miglioramento della competitività aziendale e rafforzare il ruolo degli agricoltori nella catena di approvvigionamento tramite la cooperazione all'interno delle filiere. La strutturazione in una filiera facilita l'accesso diretto ai mercati e consente di affrontare meglio le problematiche dovute alla stagionalità delle produzioni, ad una distribuzione inadeguata dei prodotti locali, alla mancata informazione del consumatore e alla scarsa diffusione di innovazioni aziendali.

La sottomisura si attua attraverso due tipologie di azioni principali:

- 16.4.1: *Azioni di Cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e sviluppo di filiere corte e mercati locali;*
- 16.4.2: *Azioni di Promozione a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali*

La sottomisura 16.4 risponde agli obiettivi della Focus Area 3A in quanto sostiene i raggruppamenti di produttori primari nelle filiere agroalimentari favorendone l'integrazione nelle fasi di lavorazione, commercializzazione e promozione. Il traguardo da raggiungere con l'attuazione degli interventi è di migliorare il valore aggiunto dei prodotti nonché il reddito dei produttori.

Definizioni utili

Per agevolare la lettura del report riportiamo le definizioni di alcuni termini presenti nel documento:

ATI e ATS: L'Associazione Temporanea di Imprese è un soggetto contrattuale che comprende un raggruppamento temporaneo di imprese che si sono unite per partecipare a un particolare progetto specifico. Lo scopo dell'associazione è limitato alla realizzazione della specifica operazione determinata al momento della costituzione.

L'Associazione Temporanea di Scopo prevede la partecipazione nel raggruppamento temporaneo non solo di imprese ma anche organismi di ricerca o altri partner di progetto.

CAPOFILA: È il referente dell'aggregazione di imprese e l'interlocutore di riferimento dell'Amministrazione regionale in caso di ATI-ATS-Rete contratto. Presenta la domanda di sostegno e di pagamento. Se l'aggregazione non è ancora costituita il capofila è uno dei componenti della costituenda aggregazione designato dagli altri partner tramite delega; tale indicazione risulta nella dichiarazione di impegno (sottoscritta da tutti i componenti dell'aggregazione) a costituirsi formalmente in ATI/ATS/Rete; l'accordo va siglato entro la data di presentazione della prima domanda di pagamento. In fase di domanda di pagamento, quando l'aggregazione è formalmente costituita, il Capofila deve essere dotato di mandato collettivo speciale con rappresentanza - risultante da atto pubblico o scrittura privata autenticata - e deve presentare la domanda di pagamento in nome e per conto degli altri soggetti, ricevere il contributo pubblico e trasferire quota parte dell'aiuto agli altri partecipanti. Nelle ATI-ATS-Rete costituite prima della presentazione della domanda di sostegno, il capofila è il soggetto che ha ricevuto dagli altri partner il mandato collettivo speciale con rappresentanza.

FILIERA AGROALIMENTARE: La filiera agroalimentare comprende l'insieme dei soggetti economici, di natura diversa, interessati a raggiungere un obiettivo comune: il collocamento sul mercato del prodotto finale.

FILIERA CORTA: Una filiera di approvvigionamento formata da un numero limitato di operatori economici che si impegnano a promuovere la cooperazione, lo sviluppo economico locale e stretti rapporti socio-territoriali tra produttori, trasformatori e consumatori.

La filiera corta è una filiera che non prevede più di un intermediario fra agricoltore e consumatore (art. 11 del Regolamento UE 807/2014). Nella filiera corta gli agricoltori devono vendere direttamente i propri prodotti o affidarsi a un unico intermediario (che può essere costituito da un'impresa che trasforma il prodotto e lo vende al consumatore finale o da una impresa che commercializza i prodotti conferiti dagli agricoltori) per raggiungere il consumatore finale.

MERCATO LOCALE: Le attività di trasformazione e di vendita al consumatore finale dovranno avvenire entro un raggio di 70 km dall'azienda da cui deriva il prodotto.

FOCUS AREA (FA): Le priorità del PSR sono articolate in focus area che costituiscono obiettivi specifici su cui devono concentrarsi gli interventi finanziati all'interno dello sviluppo rurale. La sottomisura 16.4 si colloca nella Priorità 3 nell'ambito della focus area 3A "Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali".

PARTNER: Soggetto giuridico coinvolto nel progetto di cooperazione in caso di ATI-ATS-Rete contratto. Ogni singolo partner dell'aggregazione sostiene l'onere finanziario delle attività di propria competenza e/o usufruisce di una positiva ricaduta dei vantaggi derivanti dalla realizzazione del progetto.

1. I beneficiari

Secondo quanto riportato dal Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (art. 35) alla Cooperazione, attraverso la Misura 16 che la promuove-, è destinato un sostegno pubblico che mira a incentivare ogni **forma di cooperazione tra almeno due soggetti** e in particolare:

- a) rapporti di cooperazione tra diversi operatori del settore agricolo, del settore forestale e della filiera alimentare nell'Unione, e altri soggetti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale, tra cui le associazioni di produttori, le cooperative e le organizzazioni interprofessionali;
- b) la creazione di poli e di reti;
- c) la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura.

Le forme di aggregazione (partenariati), che si costituiscono in attuazione della misura 16.4, assumono, nei bandi regionali esaminati, le seguenti declinazioni terminologiche:

- Beneficiari aggregati sotto forma di **Gruppi di cooperazione**;
- Beneficiari aggregati sotto forma di **Soggetto promotore e di un numero variabile di partecipanti** alla filiera;
- Beneficiari aggregati sotto forma di **Partenariati**.

Il Gruppo di Cooperazione è un'aggregazione di soggetti privati che comprende:

- **imprese agricole in forma singola o associata**;
- **imprese operanti nella trasformazione e/o nella commercializzazione dei prodotti agricoli**, fermo restando che il prodotto deve restare agricolo dopo la manipolazione/trasformazione;
- **altri soggetti** che non sono beneficiari del sostegno ma la cui presenza può essere funzionale al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità del progetto (esempio Enti/Associazioni/Organizzazioni).

In tabella sono riportate le informazioni relative alle caratteristiche del beneficiario nelle Regioni che al 30-09-2018 hanno attivato la sottomisura 16.4.

Tabella 1- Caratteristiche del beneficiario misura 16.4

Caratteristiche del beneficiario	
Abruzzo	<p>I soggetti beneficiari sono i Partenariati formalmente costituiti. Il sostegno è concesso al soggetto individuato come promotore/capofila che presenta la domanda di sostegno e di pagamento.</p> <p>Al bando di misura possono partecipare sia i Partenariati che hanno preso parte con esito positivo alla procedura di selezione relativa alla PRIMA FASE di attuazione dei PIF (Progetto integrato di Filiera), sia quelli di nuova costituzione.</p> <p>Il partenariato di filiera/microfiliera deve essere composto da almeno tre partecipanti diretti; i due terzi del raggruppamento deve essere costituito da produttori agricoli.</p>

Calabria	<p>Aggregazioni di almeno due soggetti diversi tra: operatori del settore agricolo, delle PMI operanti nel settore della trasformazione agroalimentare, della commercializzazione dei prodotti agroalimentari, dei servizi di ristorazione e gestori di mense pubbliche.</p> <p>Le imprese e gli organismi coinvolti nel progetto di cooperazione si aggregano con la sottoscrizione di un Accordo di Cooperazione. L'aggregazione dipende da un soggetto capofila che assume la responsabilità del progetto e che, in caso di esito positivo rappresenta l'unico beneficiario dell'intervento e referente presso la Regione.</p>
Campania	<p>Il soggetto che presenta domanda di sostegno è il Gruppo di Cooperazione (GC) che può assumere una delle seguenti configurazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Consorzio di imprese; 2. Associazioni Temporanee di Impresa o di Scopo ed altre forme prive di autonoma soggettività fiscale. <p>In particolare, possono far parte del GC, in forma singola o associata:</p> <ul style="list-style-type: none"> • imprese agricole; • imprese operanti nella trasformazione e/o nella commercializzazione dei prodotti agricoli; • altri soggetti che non sono beneficiari del sostegno ma la cui presenza può essere funzionale al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità del progetto.
Liguria	<p>Sono ammessi al sostegno esclusivamente i Gruppi di Cooperazione (GC) tra operatori della filiera (associazioni temporanee, Reti di Impresa, ecc.), coinvolti nelle attività previste nel progetto di cooperazione.</p> <p>Possono fare parte dell'aggregazione i seguenti soggetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • imprenditori agricoli singoli e associati; • imprese di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE (Trattato Funzionamento dell'Unione europea); • prestatori di servizi di cui alle misure M01 e M02 del PSR Liguria 2014-2020 per le attività di informazione, consulenza e formazione; • altri operatori e soggetti della filiera, che svolgono un ruolo rilevante nell'attuazione del progetto di cooperazione; • distretti agricoli .
Lombardia	<p>Possono presentare domanda le imprese agricole (capofila ed eventuali partner) partecipanti ad aggregazioni di nuova costituzione o già costituite che intraprendano nuove attività.</p> <p>L'aggregazione deve essere costituita in prevalenza numerica da imprese agricole (minimo due) che si organizzano eventualmente con altri soggetti (intermediari commerciali, soggetti che svolgono attività di trasformazione, ecc.) al fine di avviare la filiera corta.</p>

<p>Marche</p>	<p>I progetti di filiera prevedono il coinvolgimento di un Soggetto promotore e di un numero variabile di partecipanti alla filiera.</p> <p>Il primo ha lo scopo di rappresentare tutti gli operatori di filiera che prendono parte al progetto e di coordinare le varie attività di animazione, creazione e mantenimento della filiera. Può coincidere con un'associazione di produttori rappresentativa di uno o più settori, ma con prevalenza decisionale attribuita ad imprese agricole, o con un gruppo di operatori aggregati tramite contratto di rete.</p> <p>I partecipanti alla filiera possono essere invece imprenditori agricoli, associazioni di produttori, imprese di lavorazione, trasformazione e commercializzazione del settore agroalimentare o imprese commerciali di prodotti agroalimentari.</p> <p>Sono escluse le organizzazioni professionali e/o interprofessionali che rappresentano uno o più settori.</p>
<p>Molise</p>	<p>I beneficiari sono l'insieme di tutti i soggetti che costituiscono il Partenariato sotto forma di consorzi di scopo, ATI, o contratti di rete rientranti nelle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • agricoltori; • operatori del settore della trasformazione dei prodotti agricoli; • operatori del mondo della ricerca; • operatori di altri settori economici collegati con il settore agricolo e della trasformazione dei prodotti agricoli; • operatori dei servizi di consulenza all'agricoltura; • operatori del mondo della formazione in agricoltura.
<p>Sardegna</p>	<p>Aggregazioni di almeno 3 soggetti tra aziende agricole e altri soggetti della filiera agricola e alimentare (operatori della trasformazione e commercializzazione).</p> <p>L'aggregazione deve essere composta per almeno 2/3 da aziende agricole.</p>
<p>Sicilia</p>	<p>I beneficiari sono agricoltori, cooperative, trasformatori e rivenditori che svolgono le attività ammissibili al sostegno della sottomisura, aggregati in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gruppi di Cooperazione (GC) tra almeno un agricoltore e un soggetto compreso tra operatori dei settori agricolo e forestale e della filiera alimentare e altri soggetti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità di politica di sviluppo rurale; • Poli e reti di nuova costituzione; • Poli e reti, già esistenti, che intraprendono una nuova attività.
<p>Toscana</p>	<p>I beneficiari del sostegno sono Reti di Imprese o ConSORZI di nuova costituzione che associno più soggetti di cui almeno due appartenenti al settore agricolo. La Rete di Imprese o il Consorzio di nuova costituzione rappresentano il soggetto titolato alla presentazione della domanda di aiuto. La costituzione della rete di imprese o del Consorzio deve essere comunque successiva alla pubblicazione del bando.</p> <p>Possono associarsi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le imprese agricole; • le imprese operanti nella trasformazione dei prodotti agricoli; • le imprese di commercializzazione; • gli operatori della ristorazione; • le associazioni dei produttori e dei consumatori; • altri soggetti di diritto pubblico.

Umbria	Partenariato costituito tra agricoltori con sede legale in Umbria ed almeno una propria unità produttiva sul territorio regionale o tra i produttori agricoli ed un Ente Locale con sede legale in Umbria. Nell'atto costitutivo del partenariato debbono essere chiaramente evidenziate le ricadute positive per i produttori agricoli coinvolti.
Veneto	<p>Il beneficiario del sostegno è il Gruppo di cooperazione (GC). Il GC deve assumere una delle seguenti configurazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consorzio di imprese; • Forme organizzative create per la realizzazione del Piano delle Attività attraverso raggruppamenti temporanei: Reti-contratto, Associazioni Temporanee di Impresa o di Scopo. <p>I GC costituiti come Consorzio di imprese devono essere già costituiti al momento della presentazione della domanda di sostegno. Gli altri raggruppamenti temporanei possono non essere già costituiti al momento della presentazione della domanda di sostegno.</p>

Fonte: Elaborazione dati bandi regionali

2. Focus area, dotazione finanziaria e avanzamento della sottomisura

Nei Programmi di Sviluppo Rurale 2014-2020, le Autorità di gestione regionali (AdG), sulla base dell'analisi SWOT e attraverso l'identificazione dei fabbisogni, hanno stabilito una propria strategia per il raggiungimento delle singole priorità, scegliendo quali misure ed interventi adottare e la relativa dotazione finanziaria necessaria.

Analizzando la Focus Area 3A, a cui insieme a altre misure fa capo la 16.4, è possibile rilevare differenti impegni finanziari, assoluti e relativi, programmati dalle Regioni.

Tabella 2 - Spesa pubblica destinata dalle Regioni alle Focus Area 3A

Regioni	FA_3A	Peso FA_3A su tot. PSR	Totale PSR
Abruzzo	58.850.000	14%	432.795.833
Basilicata	77.339.777	11%	680.160.329
Bolzano	36.356.522	10%	366.405.380
Calabria	151.011.960	14%	1.103.561.983
Campania	101.446.644	6%	1.836.256.198
Emilia Romagna	235.456.712	20%	1.189.679.962
Friuli V.G.	20.650.000	7%	296.131.725
Lazio	96.260.730	12%	780.120.594
Liguria	22.585.000	7%	313.708.702
Lombardia	187.450.000	16%	1.157.646.104
Marche	35.600.000	7%	537.961.503
Molise	21.500.000	10%	210.468.750
Piemonte	133.066.698	12%	1.093.054.267
Puglia	156.000.000	10%	1.637.880.992
Sardegna	311.913.229	24%	1.308.406.250
Sicilia	170.080.000	8%	2.212.747.107
Toscana	165.820.000	17%	961.841.373
Trento	15.727.500	5%	301.470.451
Umbria	80.855.000	9%	876.651.206
Val d'Aosta	12.400.823	9%	138.715.213

Veneto	123.260.667	10%	1.184.320.501
Italia	2.213.631.262	12%	18.619.984.423

Fonte: Elaborazioni RRN su dati PSR 2014-2020. L'importo totale dei PSR non tiene conto della rimodulazione delle risorse avvenuta per il sostegno dei PSR delle Regioni danneggiate dal terremoto 2016

Il supporto all'aumento della competitività del settore agroalimentare nell'ambito dei PSR 2014-2020 rappresenta una tematica ampia e complessa, ma cruciale per il miglioramento della redditività delle imprese agricole e alimentari e per la diffusione di un uso più efficiente ed efficace delle risorse pubbliche.

La sottomisura 16.4 contribuisce alla Priorità 3 dello sviluppo rurale “promuovere l'organizzazione filiera agroalimentare e gestione rischi settore agricolo” e in questo ambito concorre agli obiettivi della sola Focus Area 3A.

L'intervento, al 30-09-2018, è stato attivato da 12 dei 21 PSR regionali. La Basilicata prevede di pubblicare due bandi nei primi mesi del 2019: il primo per la promozione dei mercati locali e l'altro per la creazione di filiere corte. L'Emilia Romagna, il Lazio, il Piemonte e la Puglia, pur avendo previsto l'attivazione della sottomisura all'interno dei Piani di Sviluppo Rurale ancora non hanno emesso bandi.

La Valle D'Aosta, il Friuli Venezia Giulia e le Province Autonome di Bolzano e Trento non attiveranno invece la sottomisura.

In tabella 3 si riportano gli impegni finanziari delle Regioni per il sostegno alla 16.4.

Tabella 3 - Spesa prevista per Regione per totale PSR e la misura 16.4

	Importo totale PSR (€)	Importo totale M16.4 (€)	% Importo M16.4/PSR
Abruzzo	432.795.833	1.000.000	0,2
Basilicata	680.160.329	3.200.000 • 2.200.000 filiere corte • 1.000.000 mercati locali	0,5
Calabria	1.103.561.983	2.000.000	0,2
Campania	1.836.256.198	5.000.000	0,3
Liguria	313.708.702	1.800.000	0,6
Lombardia	1.157.646.104	2.000.000	0,2
Marche	537.961.503	2.000.000	0,4
Molise	210.468.750	1.000.000	0,5
Sardegna	1.308.406.250	3.020.000	0,2
Sicilia	2.212.747.107	2.000.000	0,1
Toscana	961.841.373	10.000.000*	1,0
Umbria	876.651.206	2.000.000	0,2
Veneto	1.184.320.501	1.000.000	0,1

Fonte: Elaborazione ISMEA-RRN su dati PSR 2014-2020

*L'importo fa riferimento al budget destinato al pacchetto attivato all'interno dei PIT

Tabella 4 - Avanzamento finanziario della misura 16.4 per Regione

	Spesa programmata PSR 2014-2020	Spesa a bando	Avanzamento complessivo della sottomisura (al 30-09- 2018)
Abruzzo	€ 1.000.000	€ 1.000.000	€ 0 - bando pubblicato il 05/10/2018
Basilicata	Bandi non ancora pubblicati		
Bolzano	Sottomisura non attivata		
Calabria	€ 2.000.000	-	-
Campania	€ 5.000.000	€ 3.000.000	0
Emilia Romagna*	Non sono stati pubblicati bandi		
Friuli V. G.	Sottomisura non attivata		
Lazio	Non sono stati pubblicati bandi		
Liguria	€ 1.800.000	-	-
Lombardia	€ 2.000.000	€ 2.000.000	€ 414.007
Marche	-	-	-
Molise	€ 1.000.000	€ 1.000.000	dato non disponibile
Piemonte	Non sono stati pubblicati bandi		
Puglia	Non sono stati pubblicati bandi		
Sardegna	€ 3.020.000	€ 3.020.000	€ 0 - bando scaduto il 22 ottobre 2018
Sicilia	€ 2.000.000	€ 1.000.000	-
Toscana	€ 984.550	€ 984.550	€ 128.000- istruttoria delle domande in corso
Trento	Sottomisura non attivata		
Umbria	€ 5.000.000*	-	€ 1.060.938
Veneto	€ 1.600.000	€ 1.000.000	Dato non disponibile in quanto i progetti terminano nel 2019. Sono stati approvati 9 progetti per importo totale di contributo pari a € 314.125
Valle d'Aosta**	Si- da parte del GAL Valle d'Aosta – unico GAL della Valle d'Aosta. Non prevista invece nel PSR regionale	€ 1.595.000	0

Fonte: elaborazione su risposte dei referenti di sottomisura

* si aggiungono € 2.000.000,00 a seguito di assegnazione risorse aree cratere

3. I criteri di selezione della sottomisura 16.4

L'analisi dei criteri di selezione raccoglie e analizza i punteggi attribuiti nei bandi dalle Regioni per definire le graduatorie di aiuto.

I punteggi riguardano sia le caratteristiche del richiedente/beneficiario, che la tipologia della produzione oggetto del contributo, come pure alcuni aspetti qualitativi del progetto proposto.

Per agevolare il confronto tra le scelte adottate dalle diverse Regioni, i criteri di selezione per la sottomisura 16.4.1 sono stati sintetizzati e ricondotti ad alcune tematiche generali che ricorrono più frequentemente nei bandi. I valori, indicati in tabella 5, rappresentano il punteggio massimo ottenibile per quel criterio.

L'analisi dei criteri di selezione permette indirettamente di valutare le scelte politiche fatte in sede regionale per incentivare alcune categorie e per migliorare la qualità delle proposte progettuali da selezionare.

Gli aspetti progettuali che le Regioni hanno deciso di valorizzare sono molto diversi.

Solo nel caso dei criteri riconducibili alle **dimensioni e composizione del partenariato** si osserva un allineamento; tutte le amministrazioni riconoscono un punteggio ai progetti che coinvolgono partenariati allargati alle aziende, in particolar modo quelle agricole.

Trasversale a molti bandi è l'attenzione alla **qualità progettuale** in termini di rispondenza del progetto alla strategia generale del PSR di riferimento.

Per questa ragione progetti, che rivolgono attenzione alla promozione e valorizzazione della **qualità del prodotto agricolo** (filiera di prodotti DOP e IGP e/o biologici) ricevono, in sede di istruttoria, punteggi più elevati.

Molte Autorità di Gestione sostengono la promozione di attività all'interno di progetti integrati di filiera (Es. Progetti Integrati di Filiera –PIF della Regione Marche) o progetti che insistono su determinate territorialità (Es. Progetti Integrati Territoriali -PIT delle Regione Abruzzo e Toscana).

Un altro criterio di selezione valorizzato da alcune Regioni (Calabria, Molise, Sicilia, Toscana) riguarda la localizzazione delle aziende agricole beneficiarie all'interno di aree svantaggiate quali aree montane, aree Natura 2000 o aree protette.

Tabella 5 - Tematiche principali dei criteri di selezione della sottomisura 16.4 (nelle celle sono indicati i punteggi riportati nei criteri di selezione del bando)

CRITERI DI SELEZIONE	Abruzzo	Calabria	Campania	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Sardegna	Sicilia	Toscana	Umbria**	Veneto
Localizzazione	10					10				20		
Composizione del partenariato	15		40	30	40		25		10			35
Qualità progettuale in termini di rispondenza del progetto all'analisi e alla strategia generale del PSR	10	5		40			10		24	23	20	
Qualità progettuale in termini di coerenza con gli obiettivi trasversali	10									23		
Qualità progettuale in termini di innovatività	10	5										
Qualità progettuale in termini di replicabilità	5						12		10			
Dimensioni del partenariato	15	10			10	25	18	4	12		30	20
Presenza nel partenariato di soggetti che operano nel campo sociale e/o solidale e/o scolastico	10							5				
Integrazioni e sinergie con altre iniziative e programmi diretti a promuovere l'innovazione	15			10			15			17		
Numero di prodotti agricoli interessati		15	30		10				12			20
Qualità dei prodotti agricoli, intesa come qualità certificata riferita ai prodotti agroalimentari tutelati a livello europeo (DOP, IGP, ecc.) e produzioni biologiche		10	10		18	45						

Numero di soggetti aderenti al progetto di cooperazione localizzati in aree montane classificate come aree "D" dal programma o aree Natura 2000 o protette		10					10		28	17		
Trasferibilità dei risultati del progetto di cooperazione		5										
Servizi aggiuntivi al consumatore in termini di informazione sulle caratteristiche nutrizionali, di tracciabilità e di qualità dei prodotti acquistati			15	20		20						
Qualità dei progetti in termini di sostenibilità ambientale che prevedono maggiore contrazione della filiera mediante vendita diretta da parte degli agricoltori			15					4				
Grado di chiarezza e di definizione del cronoprogramma									4			
Qualità dei programmi di promo commercializzazione proposti											20	
Ricadute positive sui produttori coinvolti											30	
% di spesa ammessa												25
PUNTEGGIO MAX	100	60	110	100	78	100	90	13	100	100	100	100

Fonte: elaborazione Ismea

4. Entità dell'aiuto, massimali e modalità di finanziamento

L'intensità d'aiuto previsto dalle Regioni (Tabella 6) è compresa tra il 40% e il 100% delle spese ammissibili.

I tassi più alti si rinvengono nei bandi delle Regioni Abruzzo, Liguria, Sicilia e Sardegna. L'Umbria ha previsto un sostegno pari al 100% nel caso di partenariati costituiti da produttori agricoli, singoli o associati, anche per il tramite di associazioni agricole o con Enti Locali.

Le percentuali di contributo più basse sono riscontrabili in Veneto, con il 70% delle spese ammissibili. Anche gli importi massimi ammessi dei singoli progetti di cooperazione variano da Regione a Regione; si va dai 50.000 € nel caso della Toscana e del Veneto ai 300.000 € del Molise.

Per le restanti Regioni il massimale del contributo per progetto è compreso tra i 150.000 € e i 250.000 €.

Tabella 6 - Tipologia di sostegno e intensità dell'aiuto

Tipologia di sostegno		Intensità dell'aiuto		Importo contributo minimo	Importo contributo massimo per domanda
Abruzzo	Contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile	100% della spesa ammissibile	16.4 -Creazione e sviluppo dei mercati locali	-	80.000
			16.4 -Creazione e sviluppo di sole filiere corte	-	100.000
			16.4 - Creazione e sviluppo di filiere corte e mercati locali	-	120.000
Calabria	Contributo in conto capitale sulle spese sostenute	80% della spesa ammissibile	-	-	200.000
Campania	Contributo in conto capitale sulle spese sostenute	80% della spesa ammissibile	-	-	70.000
Liguria	Sovvenzione a fondo perduto	100% del costo ammissibile	16.4 -Creazione e sviluppo di sole filiere corte	-	200.000
			16.4 -Creazione e sviluppo dei mercati locali	-	150.000
Lombardia	Contributo in conto capitale pari a una percentuale sulle spese ammesse a finanziamento	50% per spese ammesse per studi di fattibilità del progetto, l'animazione, la progettazione 40% per spese ammesse per gli investimenti e le spese generali e per le attività di promozione e informazione	-	20.000	200.000
Marche	Contributo in conto capitale sulle spese sostenute	70% della spesa ammissibile	-	-	-
Molise	Contributo in conto capitale pari a una percentuale sulle spese ammesse a finanziamento	80% della spesa ammissibile- spese di funzionamento di realizzazione del progetto 60% della spesa ammissibile - per investimenti	-	80.000	300.000
Sardegna	Sovvenzione globale a copertura dei costi	100% della spesa ammissibile	-	-	250.000
Sicilia	Contributo in conto capitale sulle spese sostenute	100% della spesa ammissibile	-	-	100.000

Toscana	Contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile	70% della spesa ammissibile	-	20.000	50.000 *
Umbria **	Contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile	70% della spesa ammissibile- percettore del sostegno è una forma di cooperazione tra produttori agricoli o associazioni di produttori agricoli; 100% della spesa ammissibile - i percettori del sostegno sono partenariati costituiti da produttori agricoli, singoli o associati, anche per il tramite di associazioni agricole, con Enti Locali	-	-	-
Veneto		70% della spesa ammissibile		10.000	50.000

Fonte: elaborazione Ismea

*Massimale per progetto di cooperazione

** i dati sono riferiti all'intervento 16.4.2 "Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali"

5. Attività previste dai bandi per la promozione e diffusione dei prodotti di qualità sul territorio.

Come già detto la sottomisura 16.4 contribuisce al miglioramento della competitività aziendale e a rafforzare il ruolo degli agricoltori nella catena di approvvigionamento alimentare tramite la cooperazione all'interno e tra le filiere e facilitando l'accesso diretto ai mercati.

Tra gli obiettivi degli interventi è di particolare rilevanza il superamento delle problematiche dovute alla stagionalità delle produzioni, ad una distribuzione inadeguata dei prodotti locali, alla mancata informazione del consumatore e alla scarsa diffusione di innovazioni aziendali.

Di seguito una breve descrizione delle principali attività, previste da alcune Regioni, che riguardano nello specifico la valorizzazione dei regimi di qualità:

Abruzzo

Il bando della sottomisura 16.4 della regione Abruzzo sottolinea come nella presentazione dei progetti di microfiliera particolare attenzione deve essere destinata alla **valorizzazione**:

- delle produzioni di qualità certificata;
- di produzioni che intendono acquisire una certificazione di qualità;
- di produzioni di nicchia;
- di peculiari tipicità vegetali o animali (es: selvaggina, produzioni “del parco”, ecc.);
- di caratteristiche specifiche e peculiari delle produzioni in termini di salubrità e sicurezza alimentare.

Inoltre, sono incentivati gli interventi di cooperazione tra produttori e piccoli operatori volti a migliorare l'organizzazione dell'offerta, a rafforzare la tracciabilità di filiera e la riconoscibilità dei prodotti.

Gli accordi devono prevedere l'integrazione dei produttori primari all'interno della filiera corta attraverso investimenti a valere sulle sottomisure 4.1, 4.2 e 4.4, finalizzati alla produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti.

Campania

Nella Regione Campania, con l'obiettivo di far crescere le filiere corte e i mercati locali, poco sviluppati in alcuni contesti ma che offrono sicuramente particolari benefici, vengono finanziate tutte quelle attività che favoriscono l'incontro tra produttori agricoli e consumatori, aumentando il trend di crescita della vendita diretta e favorendo la conoscenza e la valorizzazione dei territori rurali di origine dei prodotti.

Per tale motivo il bando finanzia le seguenti attività:

- organizzazione e partecipazione ad eventi, manifestazioni e fiere a livello locale anche mediante allestimento di stand dimostrativi nell'ambito dei canali HO.RE.CA, in cui proporre degustazioni di prodotti locali e da filiera corta;
- realizzazione di attività di promozione e informazione della filiera corta e dei mercati locali per far conoscere i vantaggi e le implicazioni derivanti dall'acquisto dei prodotti agricoli tramite filiera corta o nei mercati locali.

Il bando della regione Campania favorisce inoltre i progetti che promuovono prodotti di qualità, intesa come qualità certificata riferita ai prodotti agroalimentari tutelati a livello europeo (DOP, IGP, ecc).

Lombardia

Il bando della Misura 16.4 concorre alla diffusione e valorizzazione dei prodotti di qualità favorendo quei progetti in cui sono presenti:

- Produzioni di qualità: percentuale di aziende con Filiere certificate presenti nel partenariato;
- Produzioni biologiche: percentuale di aziende biologiche certificate presenti nel partenariato.

Marche

Il bando della regione Marche finanzia:

- Attività di informazione e promozione (a raggio locale) rivolte ai consumatori e attività promozionali per le associazioni di produttori (quali, ad es. partecipazione a fiere ed eventi, predisposizione di materiale divulgativo e promozionale).

Le tematiche di interesse per le quali promuovere iniziative di sensibilizzazione e formazione rivolte ai consumatori riguardano:

- Le caratteristiche intrinseche dei prodotti legate al regime di qualità alimentare interessato;
- Gli aspetti nutrizionali e salutistici;
- L'etichettatura, la rintracciabilità;
- I metodi di produzione a basso impatto ed eventualmente gli elevati standard di benessere degli animali;
- I regimi comunitari delle denominazioni di origine protetta (DOP) e delle indicazioni geografiche protette (IGP);
- La valorizzazione e conoscenza diretta dei luoghi di produzione e dei metodi di lavorazione dei prodotti nonché delle caratteristiche del territorio di produzione.

6. Potenzialità della misura per lo sviluppo economico delle piccole realtà imprenditoriali

Il contesto produttivo italiano è, troppe volte, caratterizzato da un'eccessiva frammentazione dell'offerta; la capacità di saper realizzare prodotti di qualità non è garanzia di competitività aziendale soprattutto quando latita il processo di aggregazione e partecipazione all'interno di una filiera strutturata, passaggio indispensabile per tutte quelle aziende agricole che intendono commercializzare presso la media e grande distribuzione a prezzi idonei a garantire un'equa remunerazione.

In questi casi la promozione di un'aggregazione aziendale finalizzata allo sviluppo delle filiere corte viene a sostegno di quelle imprese che, per ragioni di dimensione aziendale, localizzazione territoriale, attitudine commerciale, tipologia di prodotto o semplicemente interesse alla diversificazione degli introiti aziendali intendono interfacciarsi direttamente con il consumatore.

Nelle intenzioni dei programmatori delle politiche di sviluppo rurale il contatto reale con le aziende riserva duplici vantaggi per entrambe le parti; il produttore è libero di applicare la propria politica di prezzo, commisurata ai suoi costi e alle necessità di remunerazione del fattore lavoro, mentre il consumatore dovrebbe garantirsi prodotti da un miglior rapporto qualità prezzo.

Quando la filiera corta si esprime nella sua forma più pura, ovvero quella della vendita diretta, si presentano tutti i presupposti per l'instaurarsi di un rapporto socialmente favorevole.

L'acquirente riesce a cogliere il valore della territorialità del prodotto e, seppur indirettamente, a apprezzare con maggior cognizione di causa il lavoro dell'agricoltore, a acquisire padronanza con i concetti di stagionalità produttiva e conoscere le conseguenze che i fattori esogeni alla produzione (es. avverse condizioni climatiche) possono avere sulle produzioni.

Dall'altra parte l'agricoltore può cimentarsi e affinare le proprie capacità commerciali che, negli ultimi decenni, ha spesso perduto in favore di una specializzazione sul lato della sola tecnica produttiva.

Più genericamente comunque la promozione e diffusione della filiera corta è da incentivare in tutte le imprese di piccole dimensioni penalizzate dai grandi mercati di sbocco commerciale, dove l'incidenza dei costi di trasporto, del rispetto di una profilassi igienico sanitaria più stringente e delle perdite di prodotto legate alla conservazione e alla deperibilità di alcune produzioni (es. le produzioni ortofrutticole) sono voci di bilancio difficilmente ammortizzabili.

Ridurre il numero di intermediari senza inficiare la qualità e quantità dell'offerta è l'obiettivo che si prefiggono i progetti di promozione e informazione presentati a valere della 16.4.

I percorsi di informazione valorizzano la dimensione locale (territoriale) a artigianale (piccola impresa) della produzione e in particolare promuovono le produzioni tipiche certificate come indicazioni geografiche.

Questi prodotti riescono a esprimere il loro potenziale economico e culturale ancor meglio se contestualizzati all'interno di micro-distretti a forte caratterizzazione qualitativa come ad esempio i biodistretti.

7. L'indagine qualitativa sulla misura 16.4

Con la volontà di acquisire informazioni dettagliate e pareri da parte delle Regioni che hanno attivato la sottomisura 16.4, nel mese di novembre 2018, è stato predisposto e inviato un questionario ai referenti di misura.

L'intento è quello di metter a confronto le diverse scelte fatte a livello regionale ed evidenziare gli avanzamenti finora compiuti o le criticità emerse.

I referenti regionali hanno risposto a otto domande, aperte o a opzione multipla.

Le tematiche hanno riguardato le tipologie di attività che sono risultate di maggior interesse per i beneficiari, l'avanzamento finanziario e le principali tipologie di regimi di qualità per le quali è stato richiesto il sostegno.

Ai responsabili è stata inoltre richiesta una valutazione soggettiva sulla tipologia di sostegno, soprattutto in termini di efficacia, criticità emerse e di utilità per la diffusione dei regimi di qualità.

Il questionario è stato inviato a tutti i referenti di misura delle 19 regioni e delle 2 provincie autonome italiane Trento e Bolzano, indipendentemente dal fatto che la misura sia stata attivata al 30-09-2018. Sono così state raccolte informazioni anche nelle Regioni/Provincie che non hanno ancora pubblicato bandi ma che sono intenzionate a farlo nel breve futuro.

Al questionario hanno risposto 10 delle 19 Regioni che hanno inserito la misura all'interno dei piani di sviluppo rurale.

Oltre al questionario, è stata svolta un'analisi attraverso un'intervista ai referenti di alcuni progetti specifici presentati per la 16.4.

Le interviste sono state condotte somministrando ai referenti di progetto un questionario organizzato in sezioni riguardanti la descrizione e le tipologie di innovazione, i principali attori coinvolti, e i prodotti interessati dal progetto.

I due casi progetto selezionati sono:

- *Mercato Km.70zero*-Regione Umbria: i perugini e i turisti avranno l'opportunità di degustare, ed eventualmente acquistare, prodotti del territorio, promossi in occasione di eventi e varie iniziative previste dal progetto Mercato Km70zero, il cui nome deriva proprio dai 70 km che sono il limite massimo di distanza della filiera produttiva dal capoluogo. Mercato Km70.zero rappresenta il frutto di un partenariato pubblico-privato, di cui fanno parte, oltre al Comune di Perugia, il Gruppo Grifo Agroalimentare (Capofila), l'Azienda Agraria "Il Frutteto" e la Cooperativa "153" Onlus della Casa Circondariale di Perugia Capanne. L'obiettivo del progetto è promuovere, anche attraverso la vendita diretta, prodotti della filiera corta lattiero casearia e dell'ortofrutta nei mercati locali. Il progetto è finanziato dalla Regione Umbria nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale per pubblicizzare la produzione locale e legare l'immagine dei prodotti a quella del territorio, facendo leva sulla capacità degli operatori di fare rete e sullo sforzo comune per rispondere alla sfida di promozione, sviluppo economico e crescita della comunità locale.
- *Le meraviglie del Lario e Delle Valli* – Regione Lombardia: il progetto di valorizzazione delle piccole produzioni locali si basa su una selezione attenta dei prodotti, scegliendo quelli maggiormente in grado di interpretare il territorio di origine e di evocarne le caratteristiche "meravigliose". Sono state selezionate otto categorie che racchiudono specialità enogastronomiche provenienti da aziende agricole situate sul Lago di Como in Valtellina e Valchiavenna, ognuna contraddistinta della propria storia e accomunate da un forte legame con il territorio.

Tabella 7 - Caratteristiche di entrambi i progetti

	Mercato Km 70 zero Umbria	Le meraviglie del Lario e Delle Valli
Capofila	Gruppo Grifo Agroalimentare	Latteria Sociale Valtellina s.c.a.
Sito internet del progetto	http://mercatokm70.it/progetto/	-
Indirizzo mail:	info@mercatokm70.it	m.giboli@latteriaivalentellina.eu
Partners del progetto	Gruppo Grifo Agroalimentare, Comune di Perugia, l'Azienda Agraria Il Frutteto, la Cooperativa 153 onlus	<ul style="list-style-type: none"> • Latteria Sociale Valtellina s.c.a. • Aziende agricole: Agro-Fit s.a.s. di Gandola Alessandra & C, Az. Agr. "Il Medeghino" di Bertera Maria, Az. Agr. "Poppo" di Leonardo Enicanti, Colavev s.c.a, Az. Agr. Rusconi Carlo, Az. Agr. Gianelli Riccardo, Az. Agr. Pradella Corrado, Az. Agr. Santoianni Giordano,

		<p>Az. Agr. “Gagi” di Gilardoni Antonio, Az. Agr. “Runchee” di F.lli Lometti s.s., Az. Agr. Piccapietra Giorgio, Az. Agr. “Simonini” di Simonini Mauro, Az. Agr. Menegola Walter. Az. Agr. Curtoni Matteo, Az. Agr. Moia Lucia, Az. Agr. Menghi Moreno Az. Agr. “Apicoltura Baroni” Francesco Coop. Valchiavenna s.c.a., Cascina Tocalli di Tocalli Giulio, Olivicoltori Lago di Como s.c.a., Sorsasso Lago Di Como s.a.s. di Beltracchini Roberta & C. s.a., Cantine Angelinetta Lago di Como di Angelinetta Emanuele.</p>
Importo ammesso:	€ 315.147,74	€ 151.077,19
Durata del progetto	Dal 01.10.2016 al 31.12.2018	Dal 21.09.2017 al 17.07.2019
Obiettivi del progetto	<p>Il progetto Mercato Km.70zero va dal 1 Ottobre 2016 al 31 dicembre 2018 e si concretizza in giornate di “degustazioni e tasting” dei prodotti dei produttori negli eventi principali della regione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Salvaguardia dell’agricoltura nelle aree svantaggiate, attraverso il sostegno allo sviluppo integrato e multifunzionale delle attività agricole; • Migliore remunerazione delle produzioni agricole conferite ai punti di vendita diretta e migliore fidelizzazione dei clienti attraverso una conoscenza diretta e la possibilità di acquisto on line; • Valorizzazione della funzione turistica dell’agricoltura e del suo contributo a un progetto di rilancio complessivo dell’economia del Lario e delle Valli; • Aumento delle capacità imprenditoriali e valorizzazione delle risorse umane attraverso il coinvolgimento delle aziende agricole; • Stimolo alla gestione associata dell’offerta agricola e valorizzazione delle produzioni

		<p>di qualità: scopo del progetto è l'aggregazione degli imprenditori agricoli per la commercializzazione dei prodotti locali. L'attività verrà seguita dalla rete cooperativa già attiva e capace di valorizzare i prodotti tipici della montagna lombarda.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento costante della qualità delle produzioni conferite: un'importante azione accanto alla promozione della vendita sarà la promozione della qualità delle produzioni. A tal fine sono previsti incontri e corsi di formazione; • Miglioramento della commercializzazione: il mercato ideale per queste produzioni è quello diretto alla clientela locale e al turismo, che potrà essere raggiunto attraverso la miglior gestione degli spazi espositivi e commerciali e tramite gli strumenti di commercio elettronico
<p>Le Azioni del progetto</p>	<p>Le attività principali di Mercato Km.70.zero sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creazione di un corner permanente presso l'Università dei Sapori; • Organizzazione di laboratori didattici per le scuole. per avvicinare i giovani al consumo di prodotti freschi. • Porte aperte al Caseificio di Colfiorito – edizione 2018 Giornata dedicata all'illustrazione dei processi produttivi dell'azienda e degustazione dei prodotti del partenariato. • Partecipazione ad "Agriumbria" – edizioni 2017-2018" • Partecipazione "Nero Norcia"– edizioni2017-2018 • Partecipazione "Sagra della patata Rossa"– edizione 2017 • Corner di degustazione presso Sagre nel Comune di Perugia – edizioni 2017-2018 • "Grifonissima" Nell'ambito della promozione delle politiche sociali che si occupino anche della cura, del 	<p>Le principali azioni del progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Studio di fattibilità del progetto; • Esercizio della cooperazione; • Attività di promozione e informazione; • Investimenti (es. ristrutturazioni e arredi)

	<p>benessere e della qualità della vita del cittadino, vengono proposte degustazioni dei prodotti nell'ambito della manifestazione sportiva "la Grifonissimasia" – edizione del 2017 e 2018.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Allestimento corner di degustazione nel corso degli Eventi "Gemellaggi" 	
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire l'incremento competitivo degli operatori economici che risiedono nel territorio; • Coniugare allo sviluppo economico, commerciale e sociale, la tutela della salute dei cittadini e dell'ambiente 	<p>Per le aziende agricole:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aumento fatturato dei prodotti (+10%); • Aumento della visibilità e notorietà dei marchi delle aziende agricole partner <p>Per i consumatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incremento della cultura enogastronomica dei prodotti del Lario; • Prezzi dei prodotti più bassi
Quali sono le principali criticità incontrate in sede di presentazione del progetto?	<p>Le principali difficoltà sono state:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuazione e delimitazione dei fornitori nel raggio di 70 km; • Voce di spesa da riservare alla formazione e al costo del personale destinato agli stand delle fiere e degli eventi 	Nessuna
Come è avvenuta la selezione dei partner?	La selezione è avvenuta con l'intento di completare e ampliare il ventaglio dei prodotti commercializzati dal gruppo Grifo	Sono state contattate le aziende privilegiando quelle che proponevano un'offerta importante e talvolta sovrabbondante di prodotto
Quali azioni promozionali sono state adottate?	<ul style="list-style-type: none"> • Fiere • Eventi organizzati ad hoc • Distribuzione gratuita dei prodotti • Degustazioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Eventi organizzati ad hoc • Degustazioni
Le vendite sono aumentate a seguito dell'attivazione del progetto?	<ul style="list-style-type: none"> • Sono fortemente cresciute 	<ul style="list-style-type: none"> • Sono cresciute solo in alcune aziende partner
La promozione attuata con la misura 16.4 ha aumentato il valore aggiunto per l'impresa agricola?	<p>Sì, in particolar modo per il partner "Fattoria Capanne".</p> <p>Si tratta di un'azienda agricola, che utilizza i terreni intorno al carcere e aiuta i detenuti reintroducendoli al mondo del lavoro</p>	Sì, si nota una ricaduta positiva del progetto su diverse aziende aderenti

<p>I consumatori hanno avuto una maggiore conoscenza delle filiere corte e dei prodotti del territorio?</p>	<p>Si, soprattutto in occasione di dell'evento "Umbriafiere". L'idea di partecipare a grandi eventi ha consentito la conoscenza dei punti vendita dei partner aderenti</p>	<p>In generale c'è stata una buona risposta dei consumatori che hanno apprezzato le iniziative di promozione e informazione organizzate nell'ambito del progetto</p>
--	--	--

Fonte: elaborazione Ismea

Considerazioni conclusive

Il questionario, sottoposto ai responsabili della sottomisura 16.4, si è rivelato un utile strumento di indagine, in grado di mettere in luce alcune criticità comuni alle diverse Regioni, ma anche di rimarcare le importanti differenze che derivano dalla diversa attenzione che le Amministrazioni danno alle produzioni di qualità.

La misura risponde positivamente al bisogno di creare aggregazioni tra soggetti che, integrando le rispettive capacità e competenze, possono migliorare le economie di scala e ottenere risultati migliori e più duraturi rispetto agli interventi nelle singole imprese. La sottomisura 16.4 migliora inoltre l'efficacia generale dei PSR svolgendo un'azione propulsiva per altri interventi di investimento aziendale.

Punto debole dell'attuazione è la generale bassa "appetibilità" dell'aiuto per le aziende agricole, le cooperative, i trasformatori aggregati in gruppi di cooperazione (GC) e le reti. La ragione è da ricercare nel ritorno economico che è, per i beneficiari, indiretto e non così "immediato" come quelli garantiti dal sostegno delle misure a investimento.

Considerato il livello di avanzamento e attuazione della sottomisura risulta ancora prematuro esprimere un giudizio complessivo che possa fornire elementi utili per poter parlare di un intervento valido e di successo oppure di un'operazione che va reinterpretata con nuove chiavi di lettura; sicuramente la volontà di promuovere la cooperazione tra aziende e incentivare la filiera corta è un obiettivo che deve continuare a essere perseguito ma gli strumenti messi in campo sembrano ancora poco chiari e non sempre coerenti. L'aiuto economico per la partecipazione a fiere e eventi resta una delle voci di rendicontazione tra le più onerose. È un'attività semplice, ben capita e sicuramente importante per la promozione dei prodotti delle filiere ma non sempre strategica per tutti gli attori.

Più indispensabili sono gli interventi di progettazione e coordinamento necessari per strutturare la filiera e le attività di promozione sviluppate appositamente per informare sui benefici per i produttori e consumatori dati da prodotti locali della filiera.

La presenza di una politica di sostegno alla cooperazione è già confermata nel prossimo periodo di programmazione.

Tra gli obiettivi, già confermati nella proposta della Commissione, rientra la volontà di promuovere l'aggregazione attraverso il consolidamento e l'istituzione di regimi di qualità, meglio se inserite in contesti di filiera corta e mercati locali.

La creazione di gruppi o organizzazioni di produttori è da sempre, per l'Italia, uno dei traguardi più ambiziosi. L'obiettivo è stato perseguito nelle aree geografiche dove storicamente e culturalmente il sistema cooperativistico si è radicato mentre stenta a decollare laddove il tessuto sociale agricolo è più povero, frammentato e l'età media degli imprenditori più alta.

La maggiore libertà d'azione, che verrà concessa agli Stati Membri nella definizione della prossima PAC, dovrà essere ben sfruttata e risolversi in azioni ancor più efficaci al raggiungimento degli obiettivi specifici di orientamento al mercato, aumento della competitività aziendale, ammodernamento tecnologico e soprattutto miglioramento della posizione degli agricoltori nella catena del valore.

Allegato I – Risposte al questionario

Risposte al Questionario della Misura 16.4

1- Regioni che hanno partecipato al questionario:

- Abruzzo
- Campania
- Emilia-Romagna
- Lombardia
- Sardegna
- Toscana
- Valle D'Aosta
- Veneto
- Umbria
- Liguria

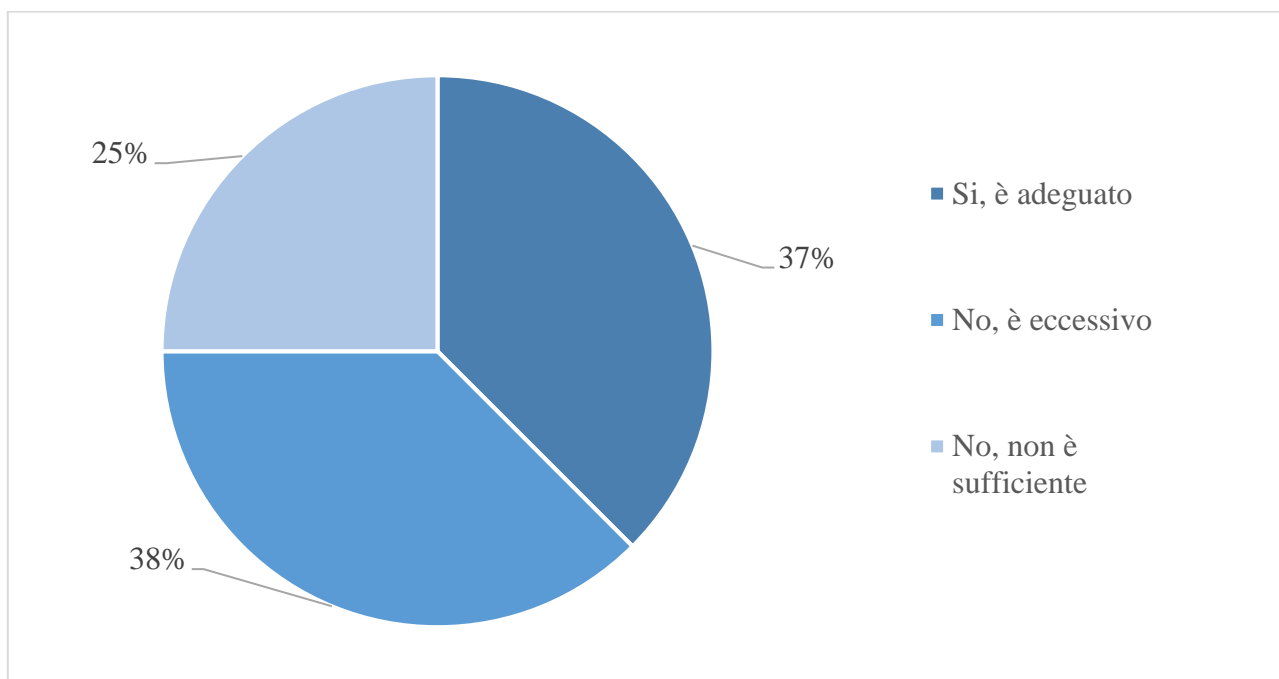
Domanda n.1 – Avanzamento finanziario della misura 16.4 (% su spesa programmata)

	Spesa programmata PSR 2014-2020 per la misura 16.4	Quale è la spesa messa a bando?	Avanzamento complessivo della misura al 30-09-2018
Abruzzo	€ 1.000.000	€ 1.000.000	€ 0 - bando pubblicato il 05/10/2018
Basilicata	misura non attivata		
Bolzano	misura non attivata		
Calabria	€ 2.000.000	-	-
Campania	€ 5.000.000	€ 3.000.000	
Emilia Romagna*	misura non attivata		
Friuli V. G.	misura non attivata		
Lazio	misura non attivata		
Liguria	€ 1.800.000	€ 1.800.000	€ 0 - bando scaduto il 8 novembre 2018
Lombardia	€ 2.000.000	€ 2.000.000	€ 414.007
Marche	-	-	-
Molise	€ 1.000.000	€ 1.000.000	dato non disponibile
Piemonte	misura non attivata		
Puglia	misura non attivata		
Sardegna	€ 3.020.000	€ 3.020.000	€ 0 - bando scaduto il 22 ottobre 2018
Sicilia	€ 2.000.000	€ 1.000.000	-
Toscana	€ 984.550	€ 984.550	€ 128.000 - istruttoria delle domande in corso

Trento	misura non attivata		
Umbria	€ 2.000.000	-	dato non disponibile
Veneto	€ 1.600.000	€ 1.000.000	dato non disponibile in quanto i progetti termineranno nel 2019
Valle d'Aosta**	Si- da parte del GAL Valle d'Aosta – unico GAL della Valle d'Aosta. Non prevista invece nel PSR regionale	€ 1.595.000	-

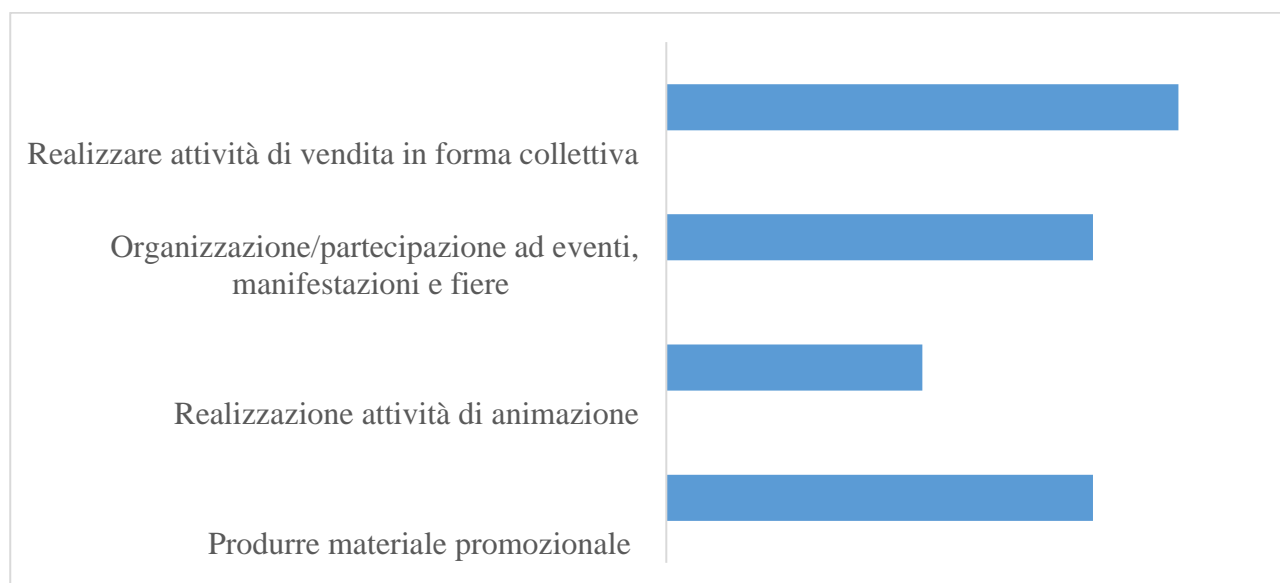
Fonte: elaborazione dati questionari

Domanda n. 2 – Il Budget allocato in fase di programmazione per la misura 16.4 è adeguato alle richieste?



Fonte: elaborazione dati questionari

Domanda n. 3 – Quali sono le attività finanziabili con la sottomisura 16.4 che risultano di maggior interesse per i beneficiari?



Fonte: elaborazione dati questionari

Domanda n. 4 – Quali sono le azioni da perseguire con la sottomisura 16.4 per favorire lo sviluppo economico delle piccole realtà imprenditoriali che fanno qualità ma con quantità che sarebbero troppo limitate per il mercato moderno?

(In questo caso, ai responsabili della sottomisura 16.4 è stato chiesto di rispondere ad un quesito “aperto”, in cui potevano indicare i principali obiettivi che si prefiggono di raggiungere con l’attuazione della sottomisura)

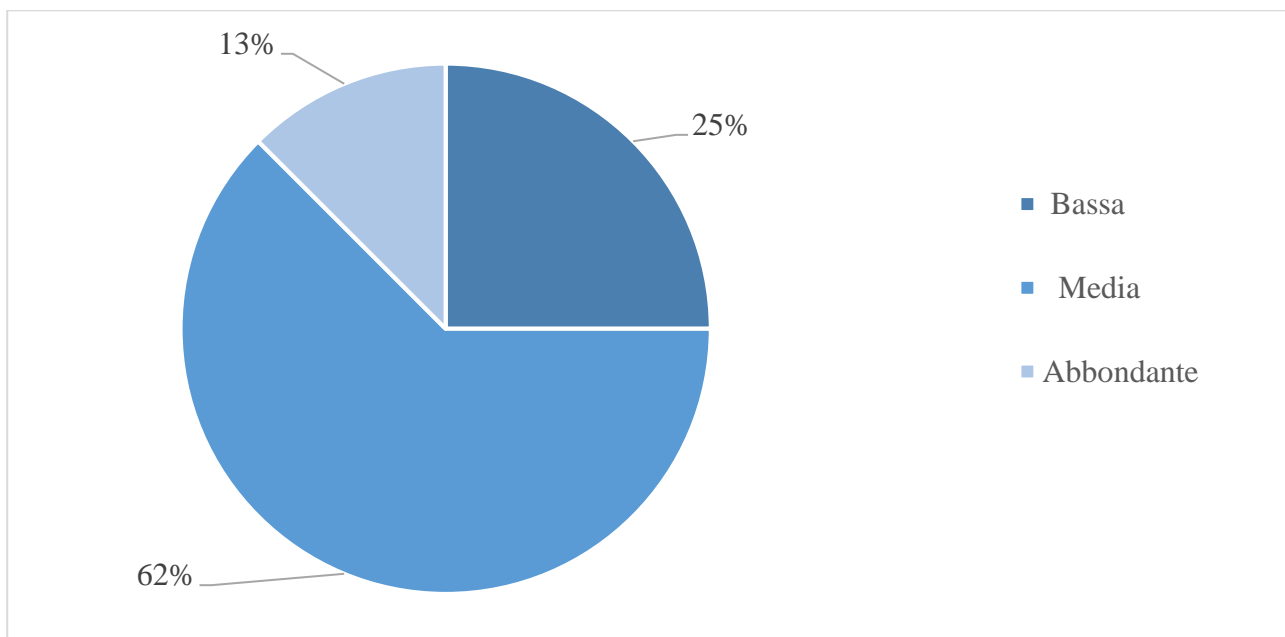
- Promozione della cooperazione di microfiliera dei processi di aggregazione in genere;
- Realizzazione di attività che favoriscono la vendita diretta e la promozione dei prodotti del territorio;
- Concentrazione dell’offerta e rafforzamento del potere contrattuale degli agricoltori;
- Garanzia dell’offerta costante sul territorio di produzioni di qualità a prezzi concorrenziali;
- Garanzia di accesso al mercato anche alle piccole aziende

In sintesi, i referenti sono d’accordo nel constatare che la misura di cooperazione 16.4 rappresenta un’opportunità per superare la frammentazione dell’offerta di prodotti agricoli sul territorio.

Inoltre dall’intervento ci si aspetta un aumento della redditività del produttore primario dovuta essenzialmente alla riduzione dei passaggi lungo la filiera. Le campagne di informazione e promozione dei prodotti tipici sono inoltre importanti per far incontrare i prodotti delle aziende agricole locali con la domanda proveniente dalle strutture ricettive e ristorative.

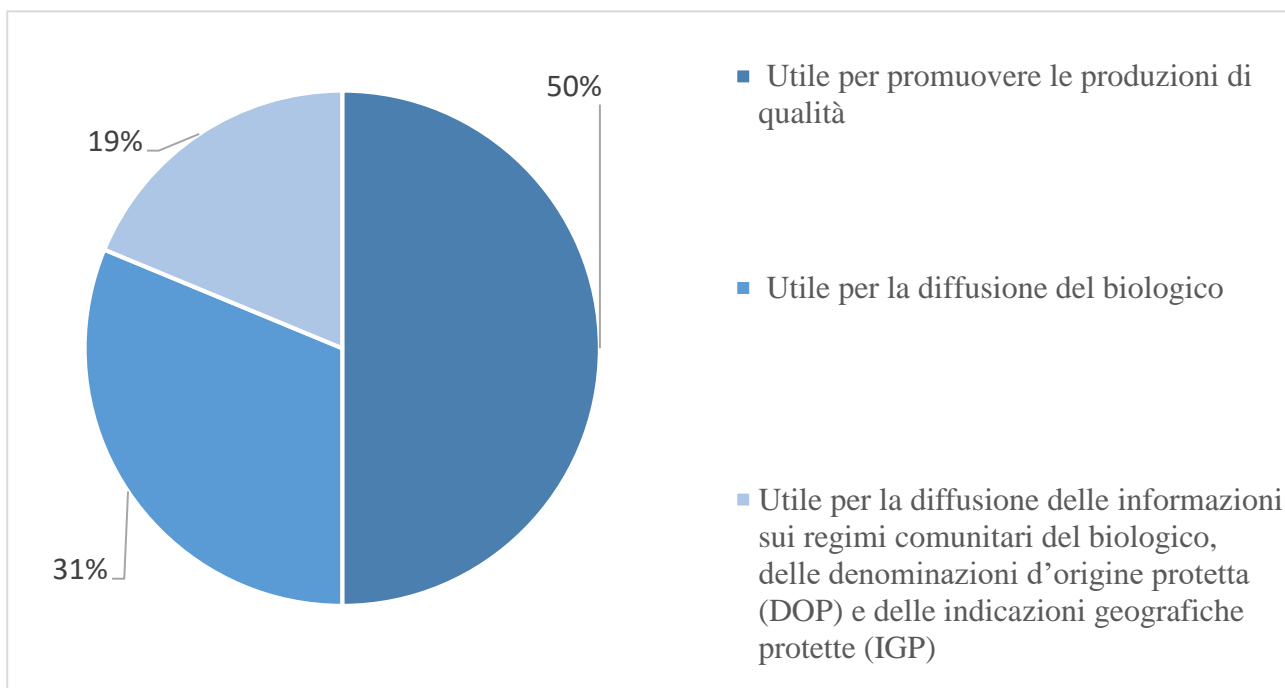
La partecipazione, nella maggior parte dei partenariati di nuova costituzione, dei Comuni ha creato virtuose azioni sinergiche tra pubblico e privato e ha contribuito a rafforzare il legame tra le eccellenze enogastronomiche e la promozione territoriale.

Domanda n. 5 – Come valuta l'utilità della misura 16.4 per la diffusione e valorizzazione dei prodotti di qualità?



Fonte: elaborazione dati questionari

Domanda n. 6 – Secondo Lei, la misura 16.4 è:



Fonte: elaborazione dati questionari

Domanda n. 7 – Quali sono le principali criticità emerse in sede di istruttoria della misura 16.4?
(In questo caso, ai responsabili regionali della sottomisura 16.4 delle Regioni è stato chiesto di rispondere ad un quesito “aperto”, in cui potevano indicare quali sono le principali problematiche riscontrate in fase di istruttoria.)

- Si tratta di una tipologia di intervento nuova. Sono state riscontrate problematiche con alcune voci di spesa richieste dai beneficiari che non possono essere ammesse.
- In alcune realtà produttive non è diffuso lo spirito di cooperazione ed associazionismo per certi comparti produttivi, quali appunto quelli connessi alla piccola agricoltura che faticano a partecipare ai bandi;
- Nelle voci di spesa ammesse dai bandi talvolta manca la possibilità di scaricare spese materiali ritenute importanti (ad esempio attrezzature per la vendita in forma collettiva);
- Scarsa esperienza e/o professionalità dei soggetti deputati al caricamento delle domande di partecipazione al bando. Troppe volte si registrano carenze nei contenuti del progetto, incompletezza documentale e una generale difficoltà nel seguire le regole previste dai bandi in materia di congruità e ragionevolezza della spesa, tracciabilità dei pagamenti e rendicontazione delle attività.

**RETERURALE
NAZIONALE
20142020**

RETE RURALE NAZIONALE

Autorità di gestione
Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo
Via XX Settembre, 20 Roma
www.reterurale.it
redazionern@politicheagricole.it
@reterurale
www.facebook.com/reterurale